



Scuola secondaria di primo grado
Maria Ausiliatrice

Anno 3, Numero 11

17 dicembre 2011

L'Aquilone

Volare, pensare lontano...

L'Aquilone approda sul web!

Desiderio di comunicare in modo più tempestivo le notizie, di condividere, di dare spazio a commenti, approfondimenti, di interagire con i lettori, di utilizzare gli spazi virtuali della rete.

E' questo che ha spinto la nostra giovane redazione a richiedere che il giornalino scolastico abitasse lo spazio della rete, entrasse in uno spazio virtuale che, oltre ad essere luogo in cui i ragazzi si muovono con una certa familiarità, consente una maggiore

interazione con i lettori.

Anche l'evento del Natale ci insegna ad abitare gli spazi che gli uomini frequentano perché la Buona Novella venga accolta là dove l'uomo vive, lavora, con i linguaggi e gli strumenti che l'uomo utilizza.

Appuntamento quin-

di sul blog all'indirizzo:

www.aquilonesma.wordpress.com

Sr Francesca



Quattro chiacchiere con l'Ispettrice

Noi scuola dal blog

Il giorno 30 novembre è venuta suor Graziella: la suora "ispettrice", si occupa di controllare se tutto funziona per il meglio nelle scuole salesiane della Lombardia e di un pezzo della Svizzera. Ha incontrato e parlato a tutti i bambini delle elementari. E poi successivamente ai rappresentanti delle classi terze medie, insieme a un membro del giornalino. Per prima cosa ha fatto delle domande ai rappresentanti, poi ha dato un'occhiata all'ultimo numero del giornalino. Lei era venuta per domandarci alcune cose sulla scuola, e dopo aver risposto abbiamo iniziato noi a sommergerla

di domande! Suor Graziella ha risposto tranquillamente a tutte le domande, raccontandoci la sua esperienza. Ha iniziato a fare l'ispettrice da soli tre anni, ma prima ha girato un po' tutto il mondo e ci parlava di quanto è felice che alcune ragazze ancora seguano il desiderio di diventare suore. Lei si è subito appassionata grazie

"...abbiamo iniziato a sommergerla di domande"

anche alle scuole salesiane e se tornasse indietro non cambierebbe molto perché è felice e questa per me è la

cosa più importante: trovare la propria strada ed essere felici. È rimasta molto soddisfatta della nostra scuola, soprattutto per le varie attività come il gruppo solidarietà e il gruppo Sales. Ciò mi fa pensare che siamo davvero fortunati ad essere in questa scuola perché ogni persona (persino l'ispettrice, che pensavo facesse solo domande) può affidarti dei valori e degli insegnamenti.

Sara

Questo articolo è stato postato anche sul nostro blog, per leggere gli altri post basta visitare il sito:

www.aquilonesma.wordpress.com

Sommario:

Libere 27 cattedre 2
in una scuola

Vivere la strada: 2
dalla Francia a Ginevra

Sicurezza stradale 3

E io... come vivo la 3
strada?

Recensione canzone: 4
ne: il più grande...

Rebus 4

Aiutiamoci!

Continuano i tempi duri: difficoltà economiche, perdita di lavoro, chiusura di attività, incertezze sul futuro. Aiutiamoci. La nostra solidarietà, la nostra offerta raggiunga chi, dopo aver risparmiato su tutto, osa sperare che i propri figli possano completare in questa scuola il percorso educativo grazie alla solidarietà delle famiglie.

Per offerte

- lasciate ai piedi dell'albero di Natale, una busta con l'indicazione **Solidarietà**.

- Versate un contributo **tramite banca o ufficio postale** indicando nella causale **"versamento vincolato all'ampliamento dell'offerta formativa"**. Tale contributo permette la detrazione fiscale. La norma di riferimento è la legge 2 aprile 2007, n. 40 che introduce agevolazioni fiscali per i soggetti che effettuano donazioni in favore delle Scuole Paritarie: persone fisiche, società, Enti non commerciali.

Le nostre coordinate c/c:
Casa Immacolata Concezione - Scuola Maria Ausiliatrice San Donato Milanese
IBAN IT06P03512337110000-000001290

E' accaduto vicino a Napoli, in un quartiere popolare con un'alta percentuale di analfabeti, dove un ragazzo su due non va a scuola.

In questo quartiere c'è la scuola Viviani che si trova nel Parco verde di Caivano, un quartiere popolare in provincia di Napoli che di verde ha solo il nome ed è ritenuto un fortino della criminalità organizzata.

Nella scuola Viviani ci sono ben 27 cattedre libere perché i professori non vogliono insegnare in questa scuola.

I giornali hanno parlato di ragazzi violenti, aule senza banchi, quindi la scuola si trova in una zona dove la criminalità è alta ed impedisce il buon funzionamento della stessa.

La Preside si impegna a riportare i ragazzi a scuola e a mettere ordine alla situazione malgrado riceva delle minacce, ricoprendo diversi ruoli: bidella, insegnante e preside, perché anche il personale non docente si rifiuta di veni-



La Preside Eugenia Carfora

re a lavorare.

I professori in graduatoria, cioè in attesa di essere chiamati da qualche scuola, rifiutano l'incarico qui.

Nel quartiere gli adolescenti rappresentano manovalanza per la criminalità organizzata. Per i genitori la scuola è l'ultimo dei pensieri. Ogni famiglia ha almeno un parente in carcere.

Quei pochi alunni che frequentano sono quelli che la preside preleva ogni mattina di casa in casa, andando a bussare alle porte di questo quartiere che altri evitano persino di attraversare con la macchina.

La preside da mesi scrive al Ministero dell'istruzione chiedendo una diversa procedura per l'assegnazione del personale nelle scuole a rischio. Nessuna risposta. Al suo fianco si è ritrovata solo la parte sana del quartiere, magari minoritaria, ma che ha voglia di cambiare e spera che arrivi qualcuno a dare man-

forte alla dirigente di ferro.

La preside ha lanciato un appello, affinché la scuola non venga lasciata nell'incuria e nelle mani della criminalità: tanti i professori, di diverse parti d'Italia, che si sono dichiarati disposti a venire ad insegnare al Viviani, ma il Ministero, dal canto suo, ha già fatto sapere che ci sono le graduatorie da rispettare. Ma è veramente tutto così? I ragazzi sono tutti criminali, o ci sono anche ragazzi bravi che vorrebbero seguire un regolare percorso scolastico?

Questa situazione di disagio non è vissuta solo a Napoli o zone limitrofe, ma anche in altre zone d'Italia. Ci sono paesi dove le scuole funzionano in modo regolare ed efficace, ed i ragazzi sono contenti di frequentare, come a San Donato Milanese, ma zone dove il servizio offerto non è sufficiente per dare l'istruzione obbligatoria allo studente.

Ma mi sembra che, tutti abbiamo il diritto di studiare, e allora perché non viene offerto a tutti la possibilità di godere di questo diritto?

Matilde

Vivere la strada: 2400 Km tra Francia e Ginevra

Il mondo

Quest'estate sono andata in vacanza in Francia con la mia famiglia a visitare i castelli sulla Loira (uno dei fiumi che attraversa la Francia) e, spostandosi da città in città, notavo che in ognuna di esse era presente un numero molto alto di piste ciclabili, ma soprattutto di persone o famiglie che andavano in giro insieme, tutti muniti di caschetti protettivi, una cosa che si vede molto di rado a Milano o a San Donato.

Un'altra cosa che ho notato nei tragitti in auto sui tratti in collina erano diverse sagome nere schizzate di rosso ai margini di queste strade. Io all'inizio non avevo proprio idea di cosa fossero, ma poi chiedendo, i miei genitori mi hanno spiegato che quelle sagome stanno a significare che in quel pezzo di tragitto sono morte delle persone a causa di un incidente stradale.

A me ha fatto molta impressione che in alcuni punti c'erano addirittura cinque sagome una di fianco all'altra e le macchine non andavano veloci, ma facevano molta più attenzione in quei pezzi di strada. Il secondo pensiero è stato subito questo: "ma perché le persone devono stare attente in tratti di strada dove ci sono le sagome

nere, mentre in altre superstrade, magari più pericolose la gente va velocissima senza neppure pensarci?"

Dopo aver visitato le città e i castelli di Chambéry, Nevers, Amboise, Blois, Bourges, Chenonceau, Chambord (un castello con la tenuta più grande d'Europa), siamo andati a visitare anche Ginevra, in Svizzera.

Ciò che di Ginevra mi ha colpito di più è stato: il lago con il getto d'acqua alto circa 140 metri, simbolo della città; la più antica delle tre sedi mondiali delle Nazioni Unite (O.N.U.); il C.E.R.N. (Centro Europeo di Ricerche Nucleari); ma anche il traffico che c'era a tutte le ore del giorno. Qualcuno potrebbe pensare che è abbastanza ovvio che ci sia traffico, visto che Ginevra è una cittadina turistica e con tante attività economiche; ma come è possibile che in tutti gli altri luoghi in Francia in cui sono stata c'era un po' di traffico e a Ginevra il doppio?

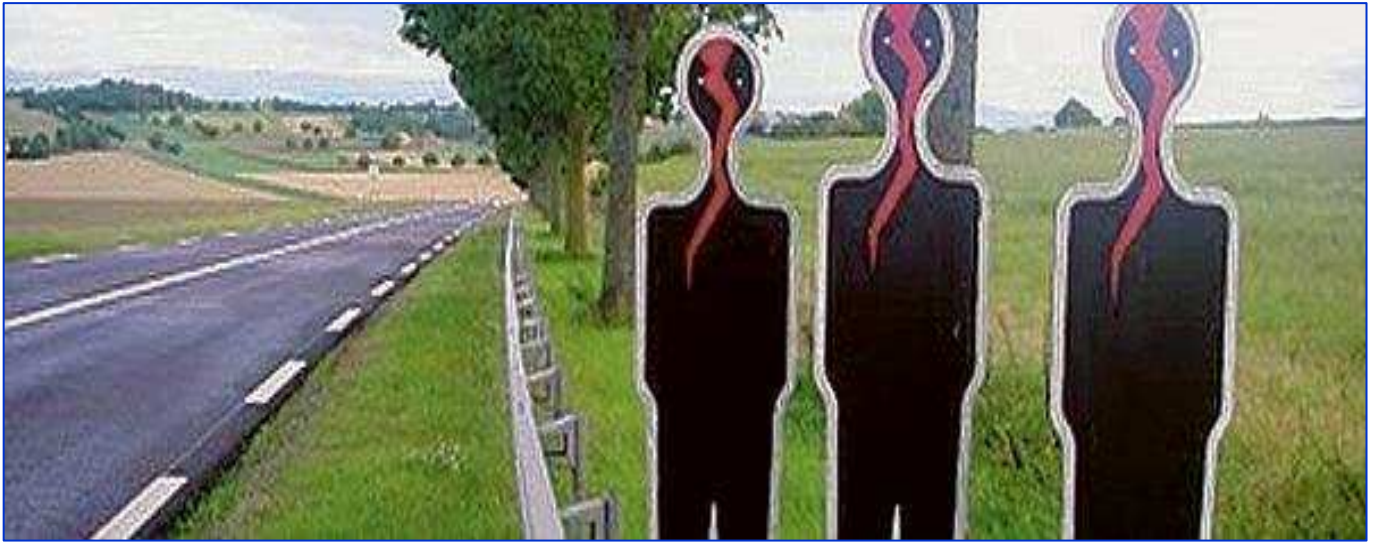
Di sicuro un po' è colpa dei turisti, ma ogni famiglia a Ginevra ha almeno tre macchine e si vedono sfrecciare di continuo anche auto abbastanza costose. È stato sbalorditivo il tempo che abbiamo impiegato a tornare dalla visita al centro della città!

Continua a pag. 3

Continua da pag. 2

Dopo 2400 km di viaggio ho imparato che il paesaggio francese cambia molto velocemente con un susseguirsi di salì e scendi sulle colline e senza gallerie e le diverse culture dei due Paesi possono influire su come i cittadini vivono la strada e la città.

Sara



La sicurezza stradale

Focus

La sicurezza stradale dovrebbe assicurare la tutela dei conducenti, dei pedoni e poi in modo particolare degli utenti deboli.

La prudenza impone di curare maggiormente queste persone per i seguenti motivi:

-ANZIANI: essi non vedono e non sentono sufficientemente per avvertire un'auto in lontananza.

-BAMBINI: pericolosamente loro

escono dalle vie senza guardare e non prestano molta attenzione alle macchine che perciò rischiano di investirli.

-DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA: non riescono a muoversi adeguatamente per attraversare una strada, così i conducenti devono stare attenti e andare ad una velocità moderata.

-PERSONE DIVERSAMENTE A-

BILI: con un ridotto uso degli arti inferiori devono attraversare la strada in carrozzina aiutati da alcuni accompagnatori i quali devono essere riconoscibili dai conducenti per evitarli.

Per le strade del mondo purtroppo si verificano molti incidenti a discapito degli utenti deboli.

Manuel

E io... come vivo la strada?

Io vivo la strada come pedone e anche come conducente della bicicletta. Come pedone dico che bisogna stare molto attenti perché "il pericolo è sempre alle spalle" soprattutto perché ci può essere qualche conducente in una vettura un po' disattento o qualche principiante che perciò non guida ancora molto bene o ancora gente sconsiderata che non si preoccupa di causare il male ad altri.

Dal punto di vista del conducente di bicicletta sono il primo a non essere attento. Non sempre metto il casco e faccio strane acrobazie, so che fare queste cose è sbagliato ma se si sanno fare non c'è problema. Bisogna però stare sempre attenti lo stesso, perché una volta mi è capitato di investire una bambina molto piccola:

"Io stavo guidando tranquillamente la mia BMX quando mi trovai davanti una bambina che correva velocemente venendomi incontro e guardando indietro. Io cercai di evitarla ma invano perché da una parte c'era il lago e dall'altra una recinzione. Sfortunatamente la investii e la bimba cadde a terra, mentre io sbandando presi in pieno un palo della luce. Questo incidente mi fece sentire in colpa perché poteva finire molto male!"

Manuel

Scuola secondaria di primo grado
"Maria Ausiliatrice"
Via Sergnano 10
San Donato Mil.se

Direttore responsabile:
Sr Francesca

Capo redattori:
Eugenio Bognanni,
Roberta Mancin,
Chiara Tintori.

In redazione: Sara Golfari,
Matilde Onesimo, Lucrezia
Brugali, Edoardo Bozzini,
Francesco Trobia, Daniele
Busnelli, Manuel Mario
Bruno.

Corrispondente esterna:
Barbara Benelli

**Vuoi far parte della
redazione?
Ci troviamo tutti i martedì a
scuola (14.45-16)
Ti aspettiamo!**

Il più grande spettacolo dopo il Big Bang

Recensione canzone

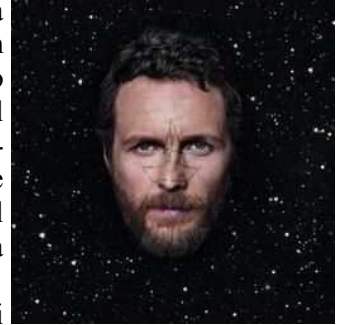
"Il più grande spettacolo dopo il Big Bang" è una canzone di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, con musiche di Celani. È una canzone dell'inizio del 2011.

Definire il genere musicale a cui appartiene non è immediato o facile. Si tratta di una contaminazione di generi che potremmo definire pop-rock.

La canzone parte con una bella introduzione strumentale, con un ritmo deciso e molto coinvolgente: è come se l'ascoltatore venisse coinvolto e catturato dalla musica, cominciando a ballare quasi senza accorgersene.

Questa canzone esprime il sentimento che c'è tra due persone che si vogliono bene. Viene fatto un lungo elenco di cose che comunemente vengono considerate le più belle come: internet, il sabato, il luna park, ma, tutte quante non sono niente in confronto all'amore che unisce due persone, che viene definito appunto il più grande spettacolo dopo il big bang. Niente può eguagliare l'amore e la voglia di stare insieme.

A me, questa canzone fa pensare alla felicità: mi vengono in mente i momenti belli che vivo, quando prendo bei voti, quando in classe la lezione è bella e stimolante, quando sto con i miei amici, insomma quelle volte in cui vedo e apprezzo le cose belle vicino a me.



P.S: sono andato a vedere il concerto di Jovanotti qualche giorno fa e, alla canzone de "Il più grande spettacolo dopo il Big Bang" tutta la gente che, fino a quel momento era stata seduta, come per magia si è alzata in piedi e ha iniziato a ballare e a cantare.

Lo spettacolo è stato molto bello anche perché coinvolgeva e, a me, è piaciuto tantissimo. Purtroppo con i concerti di Milano Jovanotti, a causa della morte del giovane studente che lavorava al montaggio del palco, ha scelto di terminare anticipatamente la sua tournée.

Francesco

Rebus

Giochi



Soluzioni del cruciverba del numero precedente:
1.pillola 2.Silla 3.bello 4.boss 5.no 6.precipitevolissimevolmente

PAROLA FINALE: "PILONE"